

Stato maggiore R. Esercito
Ufficio Operazioni 2° (Oltremare) - Sez. 1° (F.M.)
N.° 8500 di prot. P.M. n.° 9, li 13 aprile 1942 - XX
Oggetto: sistemazione difensiva delle frontiere marittime.
Ai Comandi delle armate 2[^]-4[^]-5[^]-6[^] e 7[^]
Ai Comandi difesa territoriale di Trieste-Bologna
All'Ispektorato dell'Arma del Genio
Alla Direzione generale del Genio

Fermi restando i concetti fondamentali fissati con le circolari 3-4 C.S.M., 28.000 e 28.500, reputo opportuno richiamare e precisare qui di seguito alcuni criteri e norme applicative in merito alla sistemazione difensiva delle frontiere marittime.

I. E' chiaro che, dato l'enorme sviluppo delle nostre coste atte agli sbarchi non è possibile - né d'altra parte sarebbe necessario in relazione alla posizione geografico-militare delle varie regioni - addivenire ovunque ad una sistemazione completa ed uniforme.

D'altra parte, la nota limitata disponibilità di materiali obbliga a ridurre i lavori allo stretto indispensabile, nel mentre la loro disponibilità diluita nel tempo non consentirebbe l'attuazione contemporanea di tutti i lavori previsti.

Emerge pertanto il criterio della gradualità sotto triplice aspetto, differenziando:

— consistenza di organizzazione da regione a regione, in relazione alle possibilità di sbarco da parte dell'avversario nel quadro della situazione in atto prossima e futura;

— consistenza di organizzazione da zona a zona della stessa regione in relazione alle caratteristiche del litorale ed alla importanza delle zone stesse in relazione agli obiettivi vitali;

— importanza relativa dei singoli lavori nella stessa regione in relazione agli scopi che si prefiggono.

A. Gradualità fra regione e regione

1. Sicilia-Sardegna: sono possibili operazioni di sbarco anche in grande stile.

In dette isole pertanto ci si dovrà preoccupare di creare innanzitutto una organizzazione atta a stroncare sul nascere o quantomeno a contenere sul litorale ogni sbarco avversario in corrispondenza delle zone più importanti della regione e cioè:

— ai lati delle piazze militari marittime;

— sul fronte a mare ed ai lati dei maggiori porti;

— nei tratti costieri di particolare interesse per l'ulteriore sviluppo delle operazioni da parte dell'avversario.

In dette zone sarà prevista una organizzazione completa, più o meno consistente, con lavori adiacenti al mare, P.B.C., capisaldi di contenimento (n. °40 circolare 3 C.S.M.), capisaldi di sbarramento (n. ° 44 circolare 3 C.S.M.).

Nelle altre zone atte agli sbarchi, ma meno importanti si prevederà solamente una sistemazione a mare molto più leggera, P.B.C, e qualche caposaldo di sbarramento, impostando la difesa essenzialmente sulla reazione mobile con riserve di copertura e con la opportuna dislocazione di aliquote della massa mobile, in quanto possibile, mobilità alle riserve ed aliquote stesse.

2. Calabria e Puglie: potrebbero essere tentate azioni nemiche consistenti ma a scopo di sabotaggio e per la Calabria in concorso con operazioni verso la Sicilia.

a) In Calabria

la sistemazione difensiva dovrà limitarsi, quale prevista nelle zone impananti della Sicilia, solo in corrispondenza delle zone portuali ioniche. Altrove è sufficiente prevedere una leggera organizzazione a mare, P.B.C, ed eventualmente qualche caposaldo di sbarramento.

b) In Puglia

l'organizzazione completa sarà prevista solo a lato delle piazze militari marittime ed in corrispondenza delle zone portuali. Altrove, non essendo possibile - date le caratteristiche topografiche della regione e le note deficienze, provvedere ad una sistemazione consistente né al suo presidio - la difesa dovrà essere impostata su altre basi e cioè:

— Assicurare la sorveglianza ed un primo contenimento con qualche P.B.C, sulle rotabili più importanti;

— Aumentare le riserve settoriali mobili con le forze ulteriormente disponibili per un loro intervento sul tratto ove si manifestasse lo sbarco nemico;

— Potenziare la difesa complessiva con la dislocazione di masse mobili opportunamente dislocate e possibilmente con una aliquota di automezzi per celeri spostamenti.

3. Campania - Lazio - Toscana: potrebbero aversi sbarchi con forze poco consistenti, tipo colpo di mano, per atti di sabotaggio. In dette regioni, assicurata convenientemente la sorveglianza costiera e la prima reazione con P.O.C., nuclei fissi e mobili, la sistemazione si limiterà, per ora, ai posti di blocco, al fronte a mare per i maggiori porti e, laddove il retroterra non sia naturalmente forte, alla costruzione di capisaldi di sbarramento a cavallo delle vie di penetrazione adducanti ad obiettivi di vitale importanza politica o militare (**ad esempio Roma**).

4. Abruzzo - Marche - Romagna - Veneto sono da considerarsi possibili sbarchi di piccoli nuclei o di uomini isolati. In dette regioni per ora può ritenersi sufficiente la sola osservazione costiera, rinforzata in prossimità delle località di maggiore interesse, con nuclei fissi e mobili, qualche posto di blocco e qualche reparto mobile per la cattura di eventuali nuclei sabotatori.

Dei criteri sopra esposti, e che sostanzialmente confermano le disposizioni della circ. 28.000, dovrà essere tenuto conto nella impostazione dei lavori non ancora messi in opera.

B. Gradualità in relazione all'importanza relativa delle singole zone.

Tenuto conto della valutazione fatta dalle Armate e dagli altri Comandi interessati, si indicano qui di seguito, per ordine di precedenza, i tratti delle regioni stesse:

— Sicilia: Marsala-Mazzara, Castellamare-Palermo; Licata; Porto Empedocle; Menfi-Sciacca; Catania; Gela; Marina di Ragusa- Pozzallo-Pachino;

— Sardegna: Cagliari-Iglesiente-Oristano; la zona nord occidentale; Olbia;

— Calabria: Crotone; Sibari; Catanzaro Marina;

— Puglia: zona adiacente a Taranto; zona adiacente a Brindisi; Otranto; Gallipoli; Bari;

— Campania: Napoli; zona di Villa Literno e di Salerno; isole di Ischia e Capri;

— Lazio: zona di Roma; Civitavecchia; Gaeta;

— Toscana: zona di Livorno; zona di Piombino; Marina di Massa;

— Liguria: zona di Genova, zona di Vado-Savona; zona di Albenga;

— Romagna-Marche. zona di Rimini-Riccione; zona di Ancona;

— Veneto: zona Trieste-Monfalcone; zona di Fiume-Sussak;

C. Gradualità in relazione all'urgenza relativa dei lavori previsti nelle singole zone.

Si dovrà anzitutto dare la **precedenza ai lavori adiacenti al mare ed ai posti di blocco costieri**. Successivamente si provvederà ai capisaldi e laddove previsto ai capisaldi di contenimento ed ai fronti a terra.

II. Modalità applicative.

7. Caratteristiche delle varie postazioni e consistenza delle sistemazioni.

a) Lavori adiacenti al mare.

Fermo restando il concetto di costruire **ovunque possibile opere in caverna** e che ovunque le postazioni per nuclei mobili debbono essere del tipo campale, è manifesto che le caratteristiche dei lavori e la consistenza delle varie sistemazioni adiacenti al mare debbano variare in relazione all'importanza e delicatezza delle varie regioni e dei singoli tratti di una stessa regione.

Così, mentre nelle zone importanti dove sono prevedibili sbarchi in forze e violente azioni di artiglierie navali si avranno opere al piccolo e medio calibro, a seconda della loro importanza tattica, e le sistemazioni saranno più serrate, là dove non sono presumibili che sbarchi di modesta consistenza per colpi di mano da effettuare di sorpresa, saranno sufficienti postazioni semipermanenti allo scoperto o protette alle schegge.

I lavori verranno infine limitati a semplici postazioni campali laddove si presumano sbarchi di piccoli nuclei per atti di sabotaggio.

Nei riguardi di questi ultimi richiamo, incidentalmente, sull'opportunità di tener presente ovunque, ai fini della difesa, quegli **importanti impianti prossimi al mare** che degli atti stessi potrebbero essere oggetto.

b) Lavori a tergo dei precedenti:

P.B.C.: ostacoli veri, di regola tipo Ispettorato Genio, potenziati da postazioni per armi c.c. e mitr. a carattere semipermanente o permanente protetti alle schegge ed al p.c. sempre in relazione a quanto accennato alla precedente lettera a.

Scopo: rallentamento.

Batterie: possibilmente in caverna, altrimenti in barbetta, ben mascherate.

Batterie antinave: schieramento decisamente avanzato.

Caposaldi di contenimento: essendo essi previsti solo nelle zone importanti dove sono prevedibili sbarchi in forze, saranno normalmente costruiti con opere permanenti protette al p.c., eccezionalmente al m.c.

Scopo: contenere l'avversario che fosse riuscito a sbarcare.

Caposaldi arretrati di sbarramento: carattere permanente, protezione al p. o m.c., a seconda dell'importanza della regione, posti essenzialmente a cavallo delle rotabili di penetrazione, si da non poter essere aggirati da elementi motomeccanizzati. Scopo: arresto colonne motomeccanizzate in fase penetrazione.

Essi pertanto devono essere appoggiati a terreno laterale forte per se stesso, o sorgere a cavallo di ostacoli naturali sì da non essere aggirabili dalle colonne in questione. La robustezza del terreno o degli ostacoli accennati consentirà una più economica ma anche una più efficiente sistemazione, specie nei riguardi dell'azione contro carri, oggi da considerare

seriamente.

Non si deve esagerare nel numero di essi, loro compito è quello di trattenere l'attaccante, di impedirgli una rapida penetrazione nell'interno per assicurare tempestiva reazione delle masse mobili di manovra, che costituiscono per sempre l'elemento fondamentale della difesa delle frontiere marittime.

Fronti a terra:

valgono le disposizioni di cui al n. 42 della 3 C.S.M. e Capo V della Circ. 28.000.

Opere permanenti resistenti al p. e m.c.

Siano previsti solo per i maggiori porti e per le piazze e settori militari marittimi, Solo eccezionalmente per porti di una certa importanza nelle regioni che possono essere soggette a sbarchi in grande stile o di una qualche consistenza (Sicilia-Calabria-Puglie).

Ubicazione delle postazioni adiacenti al mare laddove debbono essere previste. E' opportuno tenerle molto avanzate sul litorale; scopo: stroncare sul nascere durante la crisi dello sbarco, in cui l'offesa non può fare uso dei propri mezzi.

Posti di blocco: gli ostacoli dovranno essere tali da offrire sicura garanzia di arresto dei carri. Laddove hanno solo compito di controllo e cioè nelle zone ove non sono presumibili sbarchi con carri (ad es: Altro Adriatico), possono essere di tipo diverso adeguato al compito stesso. Occorre che gli ostacoli siano potenziati col fuoco di armi c.c. e mitr. La loro chiusura completa deve essere realizzata in brevissimo tempo. Essi debbono sorgere di norma dove il terreno laterale non è praticabile: ossia non debbono essere facilmente aggirabili. Possono far eccezione i più avanzati: avvenendo gli sbarchi ormai di regola di notte, l'obbligare i carri avversari ad uscire dalla strada costituisce sempre un tempo d'arresto.

Definizione delle opere

Campali, lavori eseguiti con materiali di circostanza dalle truppe, non resistono alla degradazione atmosferica
Semipermanenti sono lavori a struttura di tipo campale, di norma eseguiti dalle truppe con ausilio di specialisti (CP, lavoratori, del genio), resi più resistenti con uso di blocchi di pietra, cemento, rivestimenti massicci, tondoni, ecc.;
Permanenti: sono quelli non degradabili dagli agenti atmosferici. tali pertanto sono tutti quelli in calcestruzzo a prescindere dalla protezione, sia essa alle schegge o al m.c.

Profondità della sistemazione difensiva

Occorre contenerla in giusto limite, oltre i quali è da presumere che la difesa si imponga sulla reazione delle masse mobili. Caposaldi isolati ad oltre 40 Km., in linea d'aria dalla costa (ad es. quello di Valmontone) costituisce un disperdimento di mezzi e di forze, non certo un valido elemento di difesa.

Interruzioni Non esagerare, riducendole allo stretto indispensabile sulle arterie principali. Tener conto che interruzione significa:

- esplosivo
- personale

Interruzione ha ragione d'essere solo se:

- non aggirabile
- potenziata dal fuoco
- può essere tempestivamente attuata.

Piano di lavoro

(...)

In sostanza anziché iniziare contemporaneamente più lavori destinati a progredire lentamente per difetto di materiali è opportuno far massa sui più importanti, per eseguire successivamente, e sempre gradualmente, i rimanenti.

Desidero ricevere:

- appena possibile, copia del piano stesso;
- mensilmente una succinta situazione lavori indicando sommariamente per ciascuna zona, lavori ultimati, lavori in corso, lavori in progetto, lavori che si prevede di mettere in opera nel mese successivo.

IL Capo di Stato Maggiore
AMBROSIO